Anno X. TORINO, Giovedì 9 Marzo 1876 Num. 69.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	9 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Austro-Ungheria, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 77 Sem. 39 Trim. 16.
Stati Uniti . . . . . » 48 » 25 » 12.
Repubblica Argentina e Uruguai . . » 56 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. PAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve. Si abbruciano.)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. arr. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 9 MARZO 1876.

La nuova grande nazione.

Il Governo italiano non sapendo compire grandi cose, nè istillarci grandi speranze, cerca almeno di solleticare il nostro amor proprio con epiteti e parole e cercò la prima occasione solenne che gli si presentò per ficcare in un documento, che per sua natura è destinato alla pubblicità in tutto il mondo, la qualificazione di *grande nazione* data all'Italia. A questi momenti starebbe meglio un po' più di modestia.

Sinora infatti se siamo una grande nazione pel nostro passato e fu anco grande la fortuna che avemmo, non grandeggiamo, quanto al presente, che nei debiti e nelle imposte. E se dura ancora l'amministrazione presente questo primato non lo perderemo di certo, possiamo anzi essere sicuri che acquisteremo nuovi titoli per conservarcelo.

Infelice veramente fu poi l'occasione che si scelse per ostentare il primato d'Italia, cioè la questione d'Oriente, nella quale noi veniamo solamente in coda ai tre imperi, che compilarono d'accordo la nota dell'Andrassy, e non possiamo pur competere colle due altre potenze, l'Inghilterra e la Francia, le quali sulla soluzione di quella questione esercitano sicuramente molto maggior influenza che non l'Italia.

Noi siamo sicuramente lontani dal desiderare che a proposito degl'insorti della Bosnia e dell'Erzegovina si spacci il Rodomonte. Non basteremmo mai da noi ad assicurare la sorte degli oppressi dalla Turchia, e basta bene che ci adoperiamo, per quanto il consente la misura delle nostre forze, a far prevalere i consigli più vantaggiosi a quelle infelici popolazioni: ma era egli il caso di farsi il campione dell'integrità dell'impero ottomano, di prestar fede alle promesse del Sultano, di credere nella pronta e fedele esecuzione delle annunziate riforme, come in una panacea atta a pacificare quelle contrade, a preparar loro un migliore avvenire?

Saranno state gloriose, sante le insurrezioni dei popoli italiani contro i loro esosi dominatori, il Governo subalpino giustamente si sarà commosso alle voci di dolore che mandavano i nostri fratelli, e si dovrà biasimare l'insurrezione dei Cristiani dell'Oriente, che non si trovano certo in condizione migliore di quella dei Napoletani, dei Siciliani che insorgevano contro i Borboni, dei Romagnoli e dei Marchigiani che non potevano tollerare la dominazione papale? Invero non comprendiamo questa logica. L'insurrezione fu l'iniziamento della libertà e dell'indipendenza italiana, ad essa dobbiamo la successiva annessione delle provincie della penisola, la quale fu coronata poscia dalla guerra e dall'adesione delle altre potenze, ma il nostro Stato ha sempre per base la sovranità popolare.

La nazione italiana non sarà veramente grande che promovendo a tutto potere la causa della libertà, propiziandosi in tal guisa i popoli, che soli possono essere i suoi veri alleati. Con questo mezzo solo si affermerà la monarchia costituzionale sul nostro suolo, ove non ha potuto ancora mettere profonde radici, con questo mezzo solo si potrà neutralizzare la influenza della Francia, ora omai il solo Governo possibile è il repubblicano. La Francia non s'ingegnerà sicuramente di fare una propaganda in odio delle istituzioni politiche del nostro Stato, e del resto sono tanto diverse le condizioni dei due paesi che non sarebbe molto a temere; ma l'esempio di una nazione tanto affine per razza e costumi è sempre una gran forza, e questo potrebbe recare almeno delle gravi perturbazioni fra noi, se la mala amministrazione cospirasse con esso a scalzare le basi del nostro Stato.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 marzo reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2959), del 10 febbraio, che sopprime ed unisce al mandamento di Rocca Sinibalda il comune di Pasticciola, provincia di Perugia.

2. **Concessioni** di miniere.

La Direzione generale del telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio in Calitri, provincia di Avellino.

CRONACA CITTADINA

☞ **Reale Accademia d'agricoltura.** — Sabato 4 corrente, nell'anfiteatro di San Francesco da Paola, ebbe luogo, per cura della Reale Accademia d'agricoltura, una prima conferenza esposta dal socio cav. Marcellino Roda, il quale trattò della coltivazione artificiale dei funghi. Dichiarò fin da principio come questa coltivazione non sia cosa nuova, essendo dessa praticata da lungo tempo in Francia, Germania, Inghilterra, ecc., ove pel timore d'avvelenamento adoperano quasi esclusivamente i funghi coltivati artificialmente. Deplorò come da noi non si ponga maggior cura nella scelta dei funghi che si adoperano come cibo, per cui nelle campagne specialmente succedono anche frequenti casi di avvelenamento, i quali talvolta colpiscono intere famiglie.

Disse che pochi funghi si prestano alla coltivazione artificiale e come per verità questa coltivazione si riduca ad una sola specie, cioè al fungo pratajuolo: *Champignon comestible, Agaricus edulis*, il quale è molto conosciuto ed apprezzato nella cucina francese.

Fece conoscere in che cosa consista il bianco di fungo, il quale serve per moltiplicare questa crittogama, il modo di fare i così detti letti dei funghi, e come si debba usare questo bianco in guisa di semente, onde ottenere buoni funghi nelle diverse stagioni dell'anno.

Parlò in seguito di altri modi di coltivazione, che potrebbero servire per gli amatori, essendo possibile ottenere buoni funghi con poca spesa in qualunque angolo della casa.

Ricordò infine che l'aceto non solo agisce come rimedio per chi disgraziatamente avesse mangiato funghi velenosi, ma che desso è un ottimo preservativo per neutralizzare la loro azione venefica, mettendo i funghi appena pelati e tagliati a fette in un recipiente contenente acqua acidulata, tre cucchiai di buon aceto per 1/2 litro d'acqua, ed ivi lasciarli per due ore, in seguito lavarli nell'acqua bollente, la quale operazione è sufficiente per rendere i funghi innocui anche quando contengano dei principii velenosi.

Terminata la conferenza fra gli applausi del numeroso uditorio, annunciò per la prossima, che avrà luogo giovedì, 9, che il tema sarebbe stato *Sulla produzione e conservazione delle sementi e sulla loro seminagione.*

☞ **I membri della Società geografica italiana,** raccolti la sera del 7 corrente a Roma per festeggiare e salutare i viaggiatori della spedizione italiana di prossima partenza per l'Africa equinoziale, facevano un brindisi ed inviavano un telegramma al presidente fondatore della Società, e primo iniziatore della spedizione, cioè Negri Cristoforo. Questi fu assai sensibile a tale dimostrazione degli amici e compagni, e con telegramma, e con lettera, rese loro le grazie, ed inviando auguri espose ancora una volta le idee che ritiene opportune al successo dell'esplorazione scientifica e geografica di quelle ignote o mal note contrade.

☞ **Monumento.** — Rammentiamo che domenica prossima, alle ore 1 e 1/2 pomerid., avrà luogo nella nostra Università la solenne inaugurazione di un monumento al compianto prof. Baruffi.

☞ **Resoconto del banco di beneficenza.** — La Commissione per il carnovale 1876 intitolata da Gianduia XIV, avendo conceduto ai rappresentanti di dodici Istituti pii di Torino l'uso dell'intiero portico del palazzo Carignano prospiciente la Piazza Carlo Alberto nei giorni 27, 28 e 29 febbraio p. p., fu ordinata, secondo il costume degli anni scorsi, una tombolina con 4600 premi in oggetti, per la più parte avuti in regalo, e furono disposti alcuni banchi per vendita a scopo di beneficenza.

La tombolina fattasi sul banco principale, diretta personalmente dai rappresentanti dei pii Istituti, superò l'universale aspettazione tanto per doviziа e numero di oggetti avuti in dono, quanto per affluenza e generosità di avventori.

Basti sapere che la perizia degli oggetti eseguitasi da uno stimatore giurato ne fissò il valore a più di lire venti mila, e che alle ore cinque pomeridiane dell'ultimo giorno di carnevale tutti i biglietti erano venduti, ed erano vinti tutti i premi, compresi quelli veramente magnifici delle Persone Reali.

I banchi di vendita diedero pure qualche profitto; e la Commissione di beneficenza ringrazia di cuore chi li diresse con animo di giovare a caritatevoli istituzioni.

Pubblica e solenne dimostrazione di gratitudine inoltre essa porge a S. M. il Re, alle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, alle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova, a S. A. R. il Principe di Carignano ed al Municipio Torinese per gli splendidi doni ricevuti: alla Commissione del carnovale per la facoltà ottenuta di eseguire la tombola e per l'avuto sussidio di lire 500; alla Intendenza di Finanza per la graziosa licenza di occupare il portico del Palazzo Carignano; alla Società dei consumatori per la gratuita concessione del gaz nelle tre sere; al signor Paolo Liprandi, estimatore, per la perizia degli oggetti da lui eseguita senza compenso; al signor cav. Carlo Simondetti per la somministrazione gratuita dei biglietti della tombolina; e finalmente a tutti coloro che contribuirono al prospero esito della benefica impresa.

Resoconto.

Entrate.

BANCO DELLA TOMBOLA.		
Vendita dei biglietti	L. 22248 —	
Sussidio dalla Commissione del carnovale	» 500 —	
Offerta N. N.	» 10 —	
	L. 22758 —	22758 —
BANCHI DI VENDITA.		
Banco dei frutti della terra promessa	L. 171 90	
Banco dei confettieri sigg. Baratti e Milano	» 84 —	
Banco dei fiori finti ed oggetti giapponesi dei signori Zeano e cavalier Mancio	» 537 —	
Banco dei fiori veri della signora Raybaud	» 20 —	
	L. 812 90	812 90
		23570 90
Spese.		
Banco principale	L. 1728 90	
Banchi minori e adornamento del portico	» 600 —	
	L. 2328 90	2328 90
Benefizio netto		L. 21242 —

Questa somma fu ripartita ai seguenti Istituti:

Rinovero di mendicità — Società della scuola infantili — Asili dei lattanti — Collegio degli Artigianelli — Istituto della S. Famiglia — Conservatorio del Rosario — Ritiro della Concezione — Casa di misericordia di San Massimo — Scuole delle Missioni — Commissione per la chiesa di S. Barbara — Ospedale oftalmico ed infantile — Istituto del Buon Pastore.

Torino, 8 marzo 1876.

Per la Commissione di beneficenza
T. PIETRO BARICCO.

☞ **Il Toro.** — La benemerita *Società di assicurazione mutua contro alla mortalità del bestiame*, che così s'intitola, ha col primo marzo corrente dato principio alle proprie operazioni. Fino dallo scorso febbraio s'era assicurato un capitale superiore di molto (*mezzo milione*) a quello posto per condizione al cominciare delle operazioni stesse, e le richieste di assicurazione continuano numerose. Gli è con piacere che constatiamo il favore che i proprietarii campagnuoli accordano a questa istituzione, perchè l'agricoltura, ed in genere le industrie affini non potranno non sentirne rilevanti vantaggi.

☞ **Società torinese protettrice degli animali.** — La Società, convocata in adunanza generale, ha deliberato:

1° Che la distribuzione dei premi abbia luogo la domenica in *Albis*, ossia il 23 aprile, nel teatro D'Angennes, gentilmente concesso, come negli altri anni, dal nostro benemerito socio comm. Garberoglio;

2° Invitare i Comitati locali e i soci a porgere la nota dei meritevoli al diploma di onore, menzione onorevole, attestato agli adolescenti, certificato e premio in denaro ai cocchieri, stallieri, cittadini, ecc.;

3° Che in quest'anno si pubblicheranno i nomi dei contravventori e rispettiva penalità, nonchè i nomi, come l'anno scorso, delle guardie municipali che fecero contravvenzioni;

4° Che il trattenimento per i soci adolescenti d'igiene e di storia naturale elementare si tenga ogni domenica dalle ore 2 alle 4 pomeridiane (meno la prima domenica d'ogni mese per le tornate del Consiglio) incominciando il 26 corrente marzo;

5° Si annunci che la quota per detti adolescenti è di una lira annuale; che le iscrizioni verbali o per lettera si accettano alla sede della Società, via della Rocca, N. 49, pian terreno, sala Montabone, aperta dalle 10 alle 11 ant., e che i genitori possono accompagnarli ed assistere al trattenimento, come pure i signori soci.

☞ **Carità alle piante.** — Ci scrivono:

« Le due file d'alberi che sono lungo il corso Principe Amedeo sono in uno stato così deplorevole da esigere pronti lavori se si vuole che abbiano a servire allo scopo cui furono collocate. Non se ne trovano senza esagerazione una trentina che siano della stessa grossezza — molte mancano — altre più piccole ed altre più grosse. A cosa vale rimettere le mancanti, quando non si curano sufficientemente e si lasciano crescere solo a beneficio di natura, quasi che questa sola bastasse nella detta località? Come possono mettere profonde radici in terreno ghiaioso? Si dovrebbe nella prossima primavera ed anche subito praticare un fosso lungheso le file degli alberi, della larghezza, p. es., d'un metro e mezzo con altrettanto di profondità, quindi riempire questo fosso di buona terra, tenere detta striscia di nuova terra coltivata, lasciando ben inteso i necessari passaggi, bagnarla nell'estate, e ciò ripetere per qualche anno fino a che sia assicurata la buona riuscita delle dette piante. Senza di ciò non si avrà mai un corso bello come fu ideato. »

☞ **Circolo degli impiegati.** — Alla sera di domenica 12 corr., nelle sale di questo Circolo avrà luogo un trattenimento musicale.

☞ **Teatri.** — È la terza sera che ci rechiamo al Garbino, ed è la terza volta che si tocca di rimanere tra l'uscio ed il muro, o poco meno, per la gran folla che si accalca da un punto all'altro del teatro.

Se la stagione continua in questa maniera, Bellotti-Bon non saprà più dove mettere il denaro: a meno che non ne mandi un poco al proprietario del teatro perchè cerchi il mezzo di non asfissiare il buon pubblico, applicando qualche ventola alle finestre e rendendo così più salubre l'atmosfera che vi si respira.

Ciò premesso ci piace di notare che il *Suicidio* di Paolo Ferrari, ebbe, ieri sera, un bellissimo successo; che la signora Marini, che per la prima volta rappresentava la parte di *Laura*, si fece molto onore specialmente alla terribile scena della pazzia, dove quei tre gridi disperati straziano il cuore delle povere spettatrici; che il sig. Pasta eseguì egregiamente e da provetto artista la parte del suicida, che non si suicida; che il sig. Bassi fu un Attilio graziosissimo ed eloquentissimo.

Questa sera intanto il cronista si prepara ed invita i lettori a prendere con lui un bagno caldo come sopra: si darà la prima rappresentazione del *Ferrèol* di Sardou, che è attesa con grande ansietà.

— Intoppi al Nazionale!

La prima rappresentazione delle *Educande di Sorrento*, annunziata per ieri sera, fu rimandata a stasera.

☞ **Almanacco delle campagne.** — È uscito l'*Almanacco delle campagne* colla tabella delle fiere, la tavola di riduzione delle giornate di Piemonte in ettare, le norme pratiche per l'esame del mosto e del vino ed al-

---

(179) (Vedi n. 68)

APPENDICE

GLI AMORI DI DUE MORTI

CXVIII.

Riuniti finalmente!

Nell'ampio camino in fondo la stanza divampava un gran fuoco fiammeggiante; i candelabri innanzi allo specchio da cui era sormontato il camino e quelli che stavano sulla mensola di prospetto avevano tutte le loro candele accese; dalla volta pendeva una lumiera di cristallo accesa essa pure in tutte le candele che portava; sul camino, sulla mensola, sulla tavola sotto il lustro stavano dei gran mazzi di fiori che spandevano un dolce profumo e davano, insieme con quella luce, un'aria di festa all'ambiente.

Innanzi al camino stava un gruppo di persone. Erano il dottor Moench seduto in una poltrona e il curato Bartheimann in un'altra; in mezzo a loro una signora avvilupppata in un lungo manto di raso bianco guernito di vaio; in piedi dietro lei e chinato verso di essa stava il notaio Godfriedo; dinanzi, dall'altra parte del camino, in contegno di famigliarità ma di sommessione insieme, un vecchio che Osvaldo riconobbe tosto per quel brav'uomo ch'egli aveva imparato a chiamar Ludovico, e seduta a' piedi della signora, sopra uno scannello a cui essa appoggiava i piedi, la buona e fedele Gretly.

La giovane signora, benchè accuratamente avvilupppata, come si è detto, e coperta ancora la testa da un cappuccio che le nascondeva i bellissimi capelli e con una sciarpa avvolta a più giri intorno al collo, come una convalescente per cui si teme l'impressione dell'aria, tuttavia aveva nella mossa una grazia indicibile e lasciava scorgere le traccie d'una incomparabile bellezza.

Il fuoco che era ardente, secondo il comando del medico, obbligava la leggiadra donna a tenere innanzi al suo viso una pezzuola di mussolina che ella poi abbassò volgendosi verso Osvaldo rimasto lì piantato a mezzo la stanza.

Il giovane vedendo or raggiare quegli occhi divini che conosceva tanto bene, da tanto tempo, quegli occhi che era brillavano di gioia, di gioventù, d'amore, sentì quasi mancarsi le forze e stendendo le braccia verso di lei, esclamò:

— Tecla!

Troppo commossa per pronunziare pure una parola, essa gli porse una mano; Osvaldo se ne impadronì e forse per ben chiarirsi che non era quella un'ombra, una visione, un sogno, coprì di baci ardenti quella mano delicata, sottile, bianchissima che fremeva nelle sue.

— Tecla!... Tecla!... — ripetevа egli con indicibile accento di passione: — Ah finalmente!...

— E Teresa? — disse ella sorridendo. — Ingrato! L'avete dimenticata?

Osvaldo la strinse fra le sue braccia e con un abbandono appassionato in cui c'era pure tanto rispetto, la baciò sulla fronte dicendo:

— Tecla o Teresa, t'amo d'un supremo, santissimo amore!... Senza di te m'era odiosa la vita, e con te che sarai sempre l'unica donna del cuor mio sarà un paradiso la terra.

Tutti i presenti a quella scena s'erano levati e asciugavano commossi delle lagrime di tenerezza. Il dottore prese dolcemente ad un braccio Osvaldo e tirandolo in là, pose fra i due giovani la sua faccia bonaria, paternamente amorevole e sorridente.

— Alto là, signorini miei... Non permetto una maggior dose di gioia... per la prima volta; e l'uno e l'altra avete bisogno di risparmiarvi.

— Che volete dire? — esclamò Osvaldo. — Rivedendola dopo tanto tempo, che io non possa nemmeno manifestarle i miei sentimenti?

— Eh! che la li conosce...

— Già separarci!... — esclamò Tecla con un accento di così dolorosa rassegnazione e uno sguardo così supplichevole che il dottore ne sorrise.

Il curato medesimo ne fu intenerito.

— Sicuro! — disse egli con bontà; — converrà bene lasciarli parlare un poco dei loro affari... per decidere il tempo e il come del loro matrimonio se non altro...

Osvaldo strinse al buon curato la mano da romperglielo.

Godfriedo venne in soccorso del signor Bartheimann.

— È giusto!... Al contratto ci penserò io, e loro hanno da pensare a tutto il resto.

Il dottore, sempre sorridendo, si volse ai due giovani e disse con una certa comica e benevola gravità:

— Orsù, signorini miei, son pronto ad esser generoso con voi... Vi concedo mezz'ora... ma non un minuto di più: il vostro stesso interesse non mi consente maggiore larghezza..... e ancora voglio prima da voi un patto.

— Quale? — domandò Osvaldo vivamente.

— Che sarete savi e prudenti, e non vi abbandonerete troppo alle emozioni. Pensate Osvaldo che una troppa emozione può cagionare una ricaduta...

— Oh state tranquillo, dottore: — interruppe Osvaldo: — la sua vita è troppo necessaria alla mia, perchè io non abbia l'egoismo di custodirla gelosamente.

— E noi frattanto, — aggiunse Godfriedo, — andiamo a fare sgombrare il castello da quello sciagurato di Reding che pretende piantarvisi come a casa sua...

Osvaldo si percotè la fronte con atto di vivo dispiacere.

— Ah è vero! — esclamò. — L'avevo obliato!... Ma come scacciarlo, se la mia follia lo rende in realtà padrone quanto me stesso?... Ah ora comprendo per la prima volta come la perdita della fortuna possa dare un vivo dolore. Io che vorrei poter porre ai piedi della mia donna tutte le ricchezze del mondo, tutti gli agi della vita, per la mia cattiva amministrazione prima, ed ora per un atto inconsulto ho ridotto a un modesto patrimonio la vistosa ricchezza di mio zio.

— Questo è quello che vedremo... La causa è tutt'altro che perduta... Ci ho un colpo terribile che mi sono sempre riserbato in petto, che non può mancare e che vado subito subito a mettere in opera.

Partirono tutti, lasciando soli i due giovani; Osvaldo venne a sedersi dov'era prima Gretly, prese le due mani di Tecla e stette cogli occhi fissi su di lei, ed ella con quelle sue pupille divine raggiava su di lui una fiamma celeste di tenerezza e d'amore.

FULVIO ANDEI.

(*La fine a domani*).

tre utilissime notizie sulla bachicoltura, sul credito fondiario in Italia, ecc.

Vendibile al prezzo di cent. 50 presso l'editore Enrico Barbero, via Bogino, 2, Torino.

☞ A chi vuol alzarsi di notte! — Annunziamo che il 10 marzo avrà luogo un eclisse parziale di Luna visibile in parte a Torino.

Entrata della Luna nella penombra	4h	46m s.
Entrata nell'ombra	6	11
Metà dell'eclisse	7	11
Uscita dall'ombra	8	11
Uscita dalla penombra	9	35

Grandezza dell'eclisse 0,395, preso per unità il diametro della Luna.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 7 marzo 1876.

Genisio Giovanni Battista, d'anni 40, di Pertusio — Perdomo Vittoria nata Roggero-Piumasso, id. 58, di Costigliole d'Asti — Reviglio Giuseppe, id. 25, di Novara — Feltri Felice, id. 56, di Torino, fabbricante da berretti — Ferraro Giuseppe, id. 38, di Sagliano Micca, spazzino — Cornaglia Giovanni, id. 66, di Canale — Delponte Onorato, id. 42, di Torino, bracciante — Avallis Giuseppe, id. 48, di Saluzzo, fabbro-ferraio — Asselle Francesco, id. 58, di Bra, falegname — Mancini Agnese nata Bianchetto, id. 62, di Asti — Pescina Quintino, id. 20, di Collecchio, soldato nel 6° fanteria — Salomone Pietro, id. 20, di Salmour, soldato nel 1° bersaglieri — Lovera Giovanni Battista, id. 60, di Torino — Galantino Giuseppe Antonio, id. 43, di Viù, pizzicagnolo — Bonino Maria Clara nata Tappero, id. 55, di Agliè — Più 11 minori di anni 7.

Totale complessivo num. 55, dei quali a domicilio num. 19, negli Ospedali num. 14, non residenti in questo Comune num. 6.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 7 marzo 1876.

Maschi 13, femmine 7 — Totale 19.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
a metri 276 sul livello del mare.
8 marzo 1876.

	Altezza barom. a 0 gr. in millim.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento.	Stato atmosfer.
6 ant.	734,7	+ 7,5	2,9	67	14° 30'	O f.ne	n. ser.
9 ant.	734,8	+10,0	2,7	30	14° 30'	O f.ne	q. ser.
12 m.	734,9	+12,4	3,3	31	14° 34'	O f.ne	s. p. n.
3 pom.	733,3	+13,8	2,7	23	14° 30'	O f.	s. p. n.
6 pom.	733,2	+11,7	4,7	45	14° 32'	O d.	ser.
9 pom.	732,7	+ 8,1	3,5	43	14° 35'	N d.	ser.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali: minima + 6,4, massima + 14,3
Acqua caduta mill. 0 0.
Minima della notte del 9 + 2,4.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 10 marzo 1876.
Nascere del **Sole**, ore 6 42 — Passaggio al meridiano ore 0 29 — Tramonto 6 17.
Nascere della **Luna**, 6 48 sera
Passaggio al meridiano, ore 0 18 matt.
Tramonto, ore 6 47 matt.
Giorno della Luna 15°.
Luna piena a 7h 2m di mattino.

PIANETI.

	Ora del nascere	Ora del passaggio al meridiano	Ora del tramonto
Mercurio	5h44' m.	10h48' m.	3h48' s.
Venere	8,2 m.	2,53 s.	2,45 s.
Marte	3,24 m.	8,27 s.	10,31 s.
Giove	0,27 m.	5,5 m.	9,46 m.
Saturno	6,3 m.	11,20 m.	4,32 s.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 5 marzo.

	Massima	Minima
Torino	11. 5	8. 0
Venezia	11. 8	7. 8
Milano	12. 0	3. 4
Genova	12. 0	9. 0
Perugia	13. 2	6. 7
Roma	15. 2	9. 8
Napoli	15. 5	10. 2
Bologna	16. 2	7. 1
Firenze	16. 5	5. 3
Livorno	17. 8	7. 9

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dall'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 7 marzo 1876 (ore 1 pom.):

Barometro abbassato da 2 a 7 mm., dal sud al nord della penisola; quasi stazionario in Sardegna e Sicilia. Cielo nuvoloso. Mare agitato soltanto a Portotorres e Lesina. Nord forte in Sardegna; sud-est forte a Civitavecchia; sud-est forte a Camerino e Urbino. Tempo peggiore. Sono probabili venti forti fra sud e nord-ovest, specialmente sul Tirreno.

IL MAR GLACIALE

per **Wilkie Collins**

SCENA QUINTA.

La tettoia dei battelli.

(30) — *(Continuazione, vedi num. 68)*

— Chi siete?

Quegli rispose con voce rauca e cavernosa:

— Un uomo che muor di fame.

Si avanzò di alcuni passi lentamente e pesantemente come se stesse per soccombere alla fatica.

— Gettatemi qualche osso, disse; datemi la mia porzione coi cani.

Lo avrete detto impazzito. Steventon mise la signora Crayford dietro di sè in modo che fosse facile il difenderla in caso di bisogno, e fè cenno a due marinai che passavano appunto sotto la tettoia.

— Date a quest'uomo un po' di pane e carne, disse loro, e vigilatelo.

Il bandito afferrò gli alimenti che gli vennero porti con mani scarne e con unghie che parevano artigli. Dopo un primo boccone sprastette con aria distratta; indi ruppe il pane e divise la carne in due porzioni eguali: una la depose in una logora bisaccia che gli pendeva alle spalle, e divorò l'altra. Steventon lo interrogò.

— Donde venite?

— Dal mare.

— Naufrago?

— Sì.

Steventon si rivolse alla signora Crayford dicendole:

— Può benissimo esser vero. Udii raccontare di uno strano battello gettato sulla spiaggia alla distanza di trenta o quaranta miglia più in su sulla costa. Quando naufragaste, pover'uomo?

L'affamata creatura sollevò gli occhi dal suo cibo e parve fare uno sforzo per richiamare i suoi pensieri, per esercitare la sua memoria. Non era cosa fattibile; ei rinunziò disperatamente alla prova, e con voce selvaggia come il suo sguardo disse:

— Non posso ricordarlo, non posso togliermi dalle orecchie il muggito del mare, non posso togliermi dal cervello le stelle brillanti in tutta la notte ed il sole ardente in tutto il giorno. Quando naufragai? quando mi trovai per la prima volta sul battello che scendeva colla corrente? quando presi a guidare il timone ed a lottare contro la fame ed il sonno? quand'ebbe principio il rodimento nel mio cuore ed il fuoco nella mia testa? Ne ho perduto ogni memoria, non posso pensare, non posso dormire, non posso togliermi dalle orecchie il muggito del mare. A che mi tormentate colle domande? Lasciatemi mangiare!

Persino i marinai n'erano impietositi; essi chiesero licenza al loro ufficiale di aggiungere qualche bevanda al cibo.

— Abbiamo qui una goccia di *grog*, in una bottiglia; possiamo dargliela, signore?

— Sicuramente!

Egli prese la bottiglia impetuosamente come aveva preso il cibo; bevve un tantino, e soprastette di bel nuovo. Sollevò la bottiglia alla luce e segnando la quantità del liquore non ne bevve che la precisa metà; ciò fatto mise la bottiglia nella bisaccia insieme al pane ed alla carne.

— Ve lo riservate per un'altra volta? Steventon domandò.

— Lo riservo, l'uomo rispose; il perchè a voi non importa, è il mio segreto.

Si dicendo diede uno sguardo attorno alla tettoia, e per la prima volta scorse la signora Crayford.

— Una donna in mezzo a voi? disse'egli. È un'inglese, è giovine? Lasciate ch'io la veda più davvicino.

Si avanzò di alcuni passi verso la tavola.

— Non abbiate paura, signora, disse Steventon.

— Non ho paura, rispose la signora Crayford. A prima giunta mi ha bensì spaventato, ma ora m'interessa. Lasciate pure ch'ei mi parli se lo desidera.

L'uomo non parlò: guardò in silenzio a lungo ed ansiosamente la bella inglese.

— Ebbene? gli chiese Steventon.

Egli scosse melanconicamente il capo e si ritrasse indietro con un profondo sospiro.

— No! disse come parlando a se stesso, non è il suo volto. No! non è ancora trovata.

La curiosità della signora Crayford era fortemente eccitata. Ella si arrischiò a parlargli.

— Chi volete trovare? gli domandò. Vostra moglie forse?

Egli scosse il bel nuovo il capo in segno di negazione.

— Chi allora? Che volto, che persona ha dessa?

A questa interrogazione egli rispose, e la sua voce rauca e cavernosa poco a poco si rasserenò in lamentevoli accenti.

— Ell'era giovine, disse, dal volto leggiadro e mesto, dagli occhi benigni e teneri, dalla voce limpida e soave: giovine ed amabile e pietosa. Il suo volto mi sta scolpito in mente, benchè di null'altro possa ricordarmi. Io debbo ramingare senza tregua, senza tetto e senza uomo sinchè trovi lei. Sopra la neve e sopra il ghiaccio, barcollando in mare, trabalzando in terra, vegliando notte e giorno, errare, errare, errare sinchè trovi lei!

Egli agitò la mano in segno d'addio e si rivolse per andarsene. In quel momento Crayford aprì la porta del cortile.

— Sarà meglio che veniate con Clara.... egli cominciò e subito s'interruppe scorgendo lo straniero.

— Chi è colui?

Il naufrago udendo un'altra voce si guardò lentamente attorno. Colpito dal suo aspetto, Crayford gli si avvicinò alquanto; sua moglie gli susurrò:

(Continua)

Crediamo opportuno di dare uno schiarimento importante, riguardo a una frase del discorso della Corona.

Quanti abbiamo incontrati iersera, non esclusi anche onorevoli deputati, credevano di leggere nelle parole *adempiendo ad un patto internazionale*, che il disegno del riscatto e dell'esercizio delle strade ferrate sia l'adempimento di un patto stipulato colla Germania.

Quest'interpretazione però è uno sbaglio. Nel trattato di pace coll'Austria del 1866, venne stipulato che si dovesse procedere alla separazione della rete italiana dell'Alta Italia dalla rete meridionale austriaca. È questo il patto a cui allude il discorso del trono, nè potrebbe esser diversamente, perchè il Re non avrebbe potuto riferirsi a un trattato che ancora non fosse stato approvato dal Parlamento. (*Corriere Italiano*).

Il contrammiraglio comm. Amilcare Roberti venne richiamato in servizio a datare dal 15 febbraio p. p., e dal giorno 15 volgente rimpiazzerà nella Direzione generale del R. Arsenale di Spezia il contrammiraglio commendatore De Viry Enrico che ne rimane esonerato.

Il commissario generale del 2° dipartimento marittimo commend. Camillo Quaranta venne collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

A reggere provvisoriamente quel generale ufficio venne destinato il commissario di 1ª cav. Call.

AGGRESSIONE A LEGNAGO.

Lunedì scorso, un po' prima dell'alba, nelle vicinanze di Sant'Anna presso Legnago, è accaduta un'audace aggressione.

Un certo Peloso, negoziante di bestiame, in voce di danaroso, recavasi coi figli alla volta di Cerea in occasione della fiera. A poca distanza da un crocicchio denominato la *Pioppa*, fu assalito da tre furfanti, uno dei quali fermò il cavallo, un altro, sparando a bruciapelo una pistola sul vecchio, domandava i denari, e il terzo rompeva i vetri del fanale e lo spegneva. Il figlio maggiore, un pezzo di giovane altante e nerboruto, fu d'un salto a terra e impegnò coi malandrini una lotta disperata. Riuscì ad abbatterne uno, ma intanto veniva ferito da altri due colpi di pistola, e in quel tafferuglio il padre riuscì ad allontanarsi col figlio minore e chiamar gente in aiuto.

Arrivò il soccorso di Pisa, chè gli aggressori se l'erano svignata, e si trovò il coraggioso giovane grondante sangue steso per terra. Per buona sorte ei li aveva riconosciuti tutti e tre, e precisamente per certi compagnoni che il giorno innanzi avevano con lui giocato alle bocce. Fu subito posta in movimento la forza armata, e due dei malandrini sono già in gattabuia. Anche il terzo non tarderà ad essere arrestato.

Il passaggio del Sempione da lunedì è reso praticabile. Le carrozze però giungono appena fino a Sempione, da dove si prosegue il viaggio colle slitte.

LA CRISI MINISTERIALE IN FRANCIA.

Intorno alle difficoltà insorte per la formazione definitiva d'un Ministero omogeneo, riceviamo da Parigi le seguenti informazioni:

« L'on. vice-presidente del Consiglio, sig. Dufaure, pare non voglia ancor farsi un'idea esatta della situazione. Il sig. Casimiro Périer, che gode pienamente la fiducia della sinistra, non potè mettersi d'accordo con lui sopra varii punti, cioè: cambiamento de' ministri dell'istruzione pubblica, della marina e del commercio; e, specialmente, destituzione dei prefetti che nei loro atti si sono apertamente compromessi osteggiando la Repubblica.

« In una conferenza ch'ebbe luogo ieri tra i due uomini di Stato, il signor Dufaure domandò al nuovo Ministro dell'interno: « Orvia, quanti prefetti vorreste essere autorizzato a revocare? » — « Da ventidue a venticinque, risposegli il signor Périer. Dieci di questi cambiamenti debbono pubblicarsi sull'*Officiel* all'indomani del giorno in cui sarà costituito il nuovo Gabinetto; gli altri ne' giorni seguenti. » —

« Il signor Dufaure dichiarò che un così grosso cambiamento nell'amministrazione era impossibile, e che tutt'al più avrebbe permesso si revocasse un solo prefetto compromesso, il signor Pascal.

« Casimiro Périer replicò tutto sorpreso: « — Come? Voi mi proponete di revocare il signor Pascal solo, l'uomo che mi ha ingannato; ma allora voi vorreste che si dicesse di me che ho fatto una vendetta personale? Se egli è in tal modo che la intendete, io mi ritiro. » —

« E si ritirò infatti, dicendo a'suoi amici di sinistra: « *Io non voglio essere un ministro di cartapesta.* » — Nella sera stessa, però, le trattative si sarebbero riprese, con qualche migliore speranza di successo. Ad ogni modo il sig. Périer dichiarò di mantenere il suo programma francamente repubblicano, e non entrerà nel Ministero se non verrà lealmente accettato. »

L'opposizione alle idee d'accentramento del principe Bismark si sviluppa gagliarda in tutti gli Stati secondari della Germania e nei loro Parlamenti sulla questione del riscatto governativo delle strade ferrate, proposta dal Bismark ai Governi della Baviera, della Sassonia, del Baden, ecc.

L'altro giorno alla Camera di Carlsruhe un deputato dell'opposizione interpellò con vivacità insolita il Ministero circa il progetto di compera delle strade ferrate per parte del tesoro dell'impero.

Il Ministro del commercio rispose che nessuna proposta formale era finora stata presentata al Governo granducale e che soltanto quando la questione sarà proposta ufficialmente sarà il caso di prendere una decisione. Il Ministro non ha dissimulato, anzi ha fatto capire chiaramente come anche il Governo granducale sia deciso a opporre una resistenza ferma e decisa contro il disegno di accentrare nelle mani del Governo imperiale la proprietà e l'amministrazione di tutte le strade ferrate della Germania.

Ed è ben naturale che così avvenga. La smania di un eccessivo accentramento produce per necessaria reazione lo sviluppo dei sentimenti locali di autonomia, provoca la resistenza a oltranza, la quale, nella Germania meridionale principalmente, pare che, sulla questione delle ferrovie in particolar modo, si prepari seria e pericolosa.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 8

La Camera è oggi più numerosa; mancano tuttora molti deputati delle provincie piemontesi.

Si procede alla votazione di ballottaggio per la nomina dei tre vice-presidenti, cinque segretari e due questori.

Dicesi che per l'elezione dei vice-presidenti vi sia stato un compromesso fra la *sinistra* e parte della *destra*, onde la scelta cada sopra gli on. *Correnti*, *Mancini* e *Peruzzi*.

Ai posti dei rimanenti cinque segretari è probabilissimo risultino eletti gli on. *Tenca*, *Lacava*, *Farina* e *Pissavini*, quegli stessi della sessione passata, coll'aggiunta di uno nuovo: l'on. *Rasponi Achille*.

Circa il ballottaggio dei questori non si prese nessun accordo preventivo.

Le schede per tali votazioni si rimettono alle Commissioni degli scrutatori.

Domani avrà luogo l'insediamento della nuova presidenza e le comunicazioni del Governo.

(Altro telegramma).

I deputati delle provincie piemontesi assenti al secondo appello della Camera nelle due prime sedute sono:

Bigliati, *Borelli*, *Bosia*, *Cantoni*, *Caranti*, *Colombini*, *Coppino*, *Masino*, *Revel*, *Dossena*, *Ferrati*, *Frescot*, *Lanza*, *Martinotti*, *Montemerlo*, *Morini*, *Negrotto*, *Nervo*, *Oytana*, *Plebano*, *Rignon*, *Rey*, *Riberi*, *Roberti*, *Spantigati* e *Viacava*.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma. — (Nostra corrispondenza).

7 marzo (sera).

Nella elezione del presidente le varie frazioni dell'opposizione s'erano riservata piena libertà d'azione; cosicchè ciascuna di esse ha votato secondo i proprii umori. I dissidenti della destra e del centro hanno confermato il Biancheri. La sinistra pura s'è raccolta quasi tutta sul Depretis, senza però dare a questa votazione un carattere politico. Così il Biancheri è passato a primo scrutinio con 172 contro 108 voti dati al Depretis, 2 al Mancini e 6 schede bianche.

All'incontro nella votazione dei vice-presidenti, dei segretari e dei questori, le varie frazioni dell'opposizione avevano concordato una lista comune. Ma questo accordo non è stato seguito con rigorosa fedeltà.

Infatti l'opposizione portava come vice-presidenti il Coppino, il Mancini, il Correnti e il Peruzzi; la destra, il Pissavini, il Piroli, il Maurogonato, lasciando uno dei posti di vice-presidente per la sinistra. Ora che cosa è avvenuto? Il Piroli, di destra, ha avuto 142 voti, il Peruzzi, di opposizione, 116, mentre il Coppino, il Correnti e il Mancini oscillano tra i 137 e i 132; ciò vuol dire che alcuni voti dell'opposizione, invece di andare sulla testa del Peruzzi, sono andati su quella del Piroli. Quindi il Piroli è riuscito per un voto, mentre gli altri candidati sono in ballottaggio, prevalendo nei voti i candidati della opposizione, eccettuato il Peruzzi.

Questo primo saggio della coalizione ha dimostrato che le forze della coalizione bilanciano, anzi superano quelle del Ministero.

Nella nomina dei questori l'opposizione portava il Gandolfi e il Corte, il Ministero il Sambuy e il Borromeo. I voti si sono distribuiti in questo modo: Borromeo 128; Gandolfi 126; Corte 125; Sambuy 118. Il povero Sambuy è giunto l'ultimo nella corsa! E dire che appena venuto s'è subito pacificato col Ministero, e che, per contentarlo, la destra, cioè il Ministero, l'ha portato per la Questura della Camera! Le probabilità del ballottaggio sono per il Gandolfi e il Corte, cioè per l'opposizione.

Veniamo ai segretari: sono passati a primo scrutinio due portati in generale, senza distinzione di colore, cioè il Massari e il Quartieri.

È stato pur eletto il Lemmonaco di destra; per gli altri cinque segretari v'è ballottaggio; ma le probabilità sono che vinca ancora uno dei candidati di destra e agli altri quattro posti siano eletti candidati di opposizione. Così i posti di segretario sarebbero divisi in parti uguali tra le due parti della Camera.

Intanto da queste votazioni è apparso chiaro che vi hanno nella Camera tre frazioni di opposizione, e che queste tre frazioni (una a destra, l'altra al centro, la terza a sinistra) tendono a coalizzarsi, disposte a rovesciare, in un dato caso, il Ministero.

Ho udito parecchi membri della opposizione lagnarsi acerbamente dell'assenza di molti dei loro amici, e massime di quelli del Piemonte, i quali, bisogna dirlo per loro vergogna, sono quasi tutti assenti.

F.

LA ELEZIONE DEL SEGGIO PRESIDENZIALE.

Le elezioni ch'ebbero luogo ieri alla Camera dei deputati hanno grandissima importanza, poichè dimostrano ch'è un fatto compiuto la coalizione della sinistra col centro della Camera e col gruppo toscano, e dimostrano per dippiù che se dura tale coalizione essa domina la Camera.

Erano ad eleggersi tre vice-presidenti e riescirono tutti e tre quelli della coalizione, restando escluso il Pisanelli, uno dei caporioni di destra.

Erano ad eleggersi cinque segretari, ed anche essi riescirono tutti della coalizione, restando escluso perfino il Tenca, uno dei *protoquamquam* della destra.

Infine i questori vennero eletti tutti e due nella coalizione, restando in asso il Borromeo ed il Sambuy.

Or due cose sono necessarie per riescire:

L'una di persistere nella fedeltà degli accordi;

L'altra che i deputati della sinistra, incoraggiati dal successo, raddoppino di energia, si sottopongano a severa disciplina e si trovino *tutti al loro posto*.

Così alfine essi possono essere certi di raggiungere il loro scopo ed impedire specialmente quell'immane carrozzone, che si chiama « riscatto ed esercizio delle ferrovie. »

Ieri sera partì per Roma il sindaco di Torino per prender parte ai lavori parlamentari.

IL RISCATTO DELLE FERROVIE.

L'*Opinione* si duole che si considari la questione del riscatto dal lato finanziario, « ciò può forse piacere agli spiriti timidi e ristretti, » dice il difensore titolato dei carrozzone.

Noi confessiamo che apparteniamo agli spiriti timidi e ristretti, e crediamo che se si dovesse fare un plebiscito, rari come mosche bianche sarebbero i contribuenti che vorrebbero gettare in riscatti di ferrovie una ventina di milioni annui per far piacere all'Austria, a Rothschild ed a qualche altro.

***

L'*Opinione*, comprendendo che il riscatto come fu combinato non è difendibile, cerca di portare la questione sulle personalità: « O che! dice, l'on. Sella è esso diventato un negoziatore inetto? » e poi continuando con una fenomenale ingenuità, il giornale della Banca Romana aggiunge: « Il barone Rothschild ed il Governo austro-ungarico non sono di tale parere. »

Noi siamo anzi persuasissimi che il barone Rothschild ed il Governo austriaco profonderanno all'on. Sella i più caldi encomi per l'oculatezza, solerzia e tenacità; prendono i milioni e rendono dell'incenso!

***

Oh no! Rothschild non può che lodare l'on. Sella; le azioni delle ferrovie che il 15 novembre, due giorni prima del contratto di Basilea, valevano 217 franchi, oggi ne valgono oltre 240.

E si noti che stante le pessime condizioni cui era ridotta la Società, stante il nessun dividendo possibile per l'esercizio 1875, le dette azioni da 217 sarebbero (senza la convenzione) precipitate ancor più basse, quasi al livello delle Romane, mentre (se non vi fosse grande incertezza sul voto del Parlamento) mercè il riscatto le stesse azioni ne sarebbero molto al disopra ancora di 240.

Rothschild se non incensasse il Sella sarebbe uno sconoscente, peggio ancora, sarebbe il più inabile dei banchieri. Ciò non è.

***

Ed il Governo austro-ungarico?

Il trattato di pace del 1866 stabiliva che

si dovesse procedere alla separazione della rete italiana dell'Alta Italia dalla meridionale austriaca.

Dovevano essi i due Stati assoggettarsi a qualche sacrifizio per ottenere tale scopo?

Non lo crediamo. Ciò riguardava la Società che meritava tanto minori riguardi, in quanto che sempre erasi accampata contro il Governo da potenza a potenza, che aveva distribuito dividendi inesistenti (come provammo già largamente nella *Gazzetta Piemontese* del 6, 7 e 8 agosto), che si era emancipata dall'osservanza del Codice, che tentava sottrarsi perfino al pagamento della ricchezza mobile.

Ma ammettiamo che per ottenere la separazione si dovesse incontrare un sacrifizio.

Chi doveva sopportarlo?

La giustizia dice: i due Stati interessati.

Ma così non è; l'Italia è ricca, l'Italia è generosa, non è gretta, non è timida, l'Italia affronta con ardire i problemi lasciati insoluti dalle altre nazioni, l'Italia s'addossa tutto il carico, e lascia all'Austria tutti i vantaggi della separazione!

E non volete che l'Austria ammiri, inconsi, e levi alle stelle il negoziatore?

Sarebbe troppa sconoscenza.

***

Del resto consoliamoci.

L'Italia è fatta apposta per essere il *dindon de la farce*.

Già nella Convenzione del Gottardo si caricò 45 milioni, mentre tutta la Germania, meno la Svizzera, sul cui territorio si costruirono le ferrovie, pagano fra tutte due 40 milioni!

Meglio, l'Italia pagando di più lasciò ad altri la direzione dei lavori!

Meglio ancora, con una prudenza degna del contratto di riscatto delle ferrovie, diede tanto sussidio senza esaminare calcoli, senza verificare studi, cosicchè assicurato l'esecuzione dell'opera è assicurata, e ci si osano domandare per la medesima nuovi sussidi!

Siamo tanto avveduti, tanto oculati noi Italiani!

***

Certo ci duole che un uomo come il Sella, un uomo che avrebbe potuto e potrebbe rendere grandi servizi al paese, si sciupi facendo il paraninfo ed il parafulmine a quel Minghetti che lo rovesciò dal Ministero combattendo quell'avocazione di centesimi addizionali, che pochi mesi dopo esso stesso faceva approvare; certo ci rincresce; certo ci augureremmo di vedere il Sella usare il suo talento, la sua autorità come capo di partito parlamentare, ad ottenere ordine nell'amministrazione, libertà e decentramento; certo che così ameremmo di rederlo per la via larga entrare al potere.

Ma se il Sella, per non sappiamo quale scopo, non sappiamo sotto l'influsso di quale allucinazione, non sappiamo per quale misteriosa influenza, o pressione, ci vuol trascinare in un affare evidentemente rovinoso per ogni riguardo, noi non posponiamo al Sella l'interesse del paese.

—

ANCORA LE CAMBIALI FALSE.

Leggiamo nel *Pungolo* di Milano:

« Per delegazione del tribunale civile e correzionale di Bologna, il giudice istruttore presso il nostro tribunale correzionale, dottor Maestri, ha assunto in [illegible] parecchi banchieri e direttori di istituti di credito della nostra città, ai quali era stato chiesto lo sconto di alcune cambiali colla firma del Re.

« Ieri fu udito il duca Lodovico Melzi d'Eril, che era stato pure vivamente sollecitato di scontare alcune cambiali.

« Il duca, come ben si può credere, respinse ogni proposta d'affari di questa natura.

« L'avvocato Gaetano Polli ha regolarmente depositate le lire 3000, richieste dal tribunale, e perciò fu [illegible] alla libertà provvisoria.

« Egli, a quanto assicurano, ha messo il tribunale sulla via di poter fare la maggior luce su questo tenebroso intrigo delle cambiali.

« Il Re è risoluto nel volere punita senza misericordia gli autori ed i complici della falsificazione.

« Assicurasi che sieno in giro falsificate, si in Italia che all'estero, cambiali per l'importo di circa un milione e cinquecento mila lire. »

—

Uno scontro ferroviario avvenne a Terentola, stazione sulla linea Firenze-Arezzo-Chiusi-Orte-Roma, che si trova alla diramazione della ferrovia per Perugia e Foligno.

Lunedì scorso alle 6 di sera, nel partire contemporaneamente da quella stazione, il treno n° 61 diretto per Foligno e il treno n° 5 diretto per Roma, si urtarono.

L'urto, che fu grande e spaventoso, fece fuorviare 4 vetture.

Paura grandissima e varii guasti al materiale. Per fortuna nessun danno alle persone. Lunghissima fermata. È stato costretto a fermarsi anche il treno n° 6, sopraggiungente da Roma, e nel quale trovavasi S. A. R. il duca d'Aosta, partito da Roma ed in viaggio per San Remo.

Nel convoglio diretto a Roma trovavasi l'on. Depretis, che fortunatamente fu incolume insieme agli altri viaggiatori.

—

FRANCIA.

Ieri a Versaglia, prima che le nuove Camere entrassero in seduta pubblica, l'ufficio di presidenza dell'Assemblea eletta nel 1871 rimise solennemente i suoi poteri, in presenza dei ministri, alle due Assemblee testè nominate e rappresentate dai rispettivi uffici provvisori e da una delegazione speciale. La cerimonia ebbe luogo nel salone d'Ercole, splendidamente addobbato per la circostanza.

Il signor Despail, che avrebbe dovuto presiedere la Camera dei deputati, essendo il più anziano d'età, non potè prender parte, per indisposizione, alla prima seduta.

Dopo di lui, il seggio presidenziale sarebbe toccato al signor Thiers, che ne declinò l'onore. La Camera si aperse pertanto accordando la presidenza provvisoria al sig. Grévy. Segretarii: Eschasseriaux, 26 anni; Roy de Loulay, 26; Marcellin Pellay, 30 anni; Casimiro Périer figlio, 29 anni.

L'ufficio provvisorio del Senato riuscì così composto: Gauthier de Humilly, decano, presidente; Lacave-Laplage, Colombey, De Rainneville, Vaudier, segretari.

Vittor Hugo non ha preso parte alla prima seduta del Senato. Dicesi che fino a venerdì prossimo non presenterà la sua annunciata proposta d'amnistia.

Le due Assemblee non potranno essere definitivamente costituite prima di lunedì. Pare che vi saranno parecchie elezioni contestate. Un foglio bonapartista, — che se ne intende in questa materia, — annunzia che le elezioni senatoriali più contestate saranno quelle della Loira, dell'Eure, del Lot-et-Garonne e della Savoia; alla Camera dei deputati vi saranno dodici o quindici elezioni che difficilmente potranno riuscire approvate.

Le notizie ultime intorno alla crisi ministeriale non ci danno ancora una soluzione definitiva. Sembra che dopo l'adunanza della sinistra, in cui si deliberò di appoggiare soltanto un Ministero omogeneo, cioè di sinistra, il signor Dufaure si mostri disposto ad accettare per colleghi nel Gabinetto due membri di sinistra repubblicana. Ieri parlavasi in conseguenza della costituzione d'un Ministero Jules Simon. La combinazione con Casimiro Périer sarebbe definitivamente abbandonata.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 8 marzo.

Camera dei Deputati. — Procedesi al ballottaggio per le elezioni di tre vice-presidenti, cinque segretari e due questori.

Sono presenti 293 deputati.

Risultano eletti a vice-presidenti: Correnti con 164 voti, Peruzzi con 160, Mancini con 154; a segretari: Lacava con 174 voti, Rasponi Achille con 174, Farini con 173, Gravina con 162, e Pissavini con 151; a questori: Gandolfi con 163 voti, e Corte con 146.

Domani insediamento della nuova Presidenza, comunicazioni del Governo, nomina di una Commissione pel bilancio ed altre Commissioni.

Londra, 8 *marzo*.

Il *Morning Post* ha da Berlino, 7:

Il Principe della Serbia, come quello del Montenegro, impegnossi verso le Potenza del Nord di non aiutare gl'insorti e di usare la sua influenza in favore della pace. In contraccambio le Potenze garantiscono ai Principi di proteggerli contro ogni rivoluzione, che scopplasse nei loro principati.

Washington, 8 marzo.

Saft accettò il portafoglio della guerra.

Il Tribunale domandò la testimonianza della Commissione parlamentare di inchiesta pel processo Belknap. I membri della Commissione ricusarono la testimonianza, per non pregiudicare l'inchiesta.

Clymer, presidente della Commissione, fece una relazione su questo proposito alla Camera, la quale, dopo una discussione animata, approvò una mozione dichiarante che la domanda del Tribunale viola i privilegi della Camera, ed ordina alla Commissione di non darle seguito.

Calcutta, 8 *marzo*.

Il rialzo dei cambi è cagionato dalle voci che, in seguito al ribasso dell'argento e per la impossibilità di negoziare le cambiali, il Consiglio delle Indie decise di emettere un prestito a Londra.

Berlino, 8 *marzo*.

La Corte ecclesiastica destituì Brinkmen, vescovo di Munster.

Versailles, 8 *marzo*.

La Commissione di permanenza rimise i poteri dell'Assemblea agli uffici provvisori delle nuove Camere.

Audiffret con un discorso salutò le Camere. Disse che la Francia ha testè sanzionato la costituzione repubblicana, che è opera di conciliazione. Soggiunse che i nuovi rappresentanti devono continuare il mandato dei loro predecessori, ed unirsi intorno al Governo di Mac-Mahon per assicurare la pace, l'ordine ed il riposo, necessari al paese. Gauthier, presidente del Senato, dichiarò che il Senato darà il suo concorso a Mac-Mahon per assicurare l'ordine, la libertà e la pace.

Dufaure dichiarò che Mac-Mahon lo incaricò a dichiarare che, con l'aiuto di Dio ed il concorso delle due Camere, governerà in conformità alle leggi per l'onore e l'interesse del paese. Audiffret dichiarò che la missione dell'Assemblea è terminata.

Il Senato e la Camera procedettero al sorteggio degli Uffici; incomincieranno domani la verifica dei poteri. Il Senato confermò Gauthier, presidente provvisorio.

La Camera elesse Grévy a presidente provvisorio alla quasi unanimità, e Rameau a vice-presidente.

Ragusa, 8 *marzo*.

Gl'insorti comandati da Liubibratich, unitisi alle bande Musich, sono intenzionati di penetrare nella Bosnia.

Parigi, 8 *marzo*.

Molti rifugiati carlisti, approfittando dell'indulto, rientrano in Ispagna.

Cairo, 8 *marzo*.

Il Kedivè, dopo avuta comunicazione ufficiale delle dichiarazioni del Governo inglese al Parlamento, informò i Consoli generali che desiderando dare completa sicurezza a tutti i creditori dell'Egitto, era disposto a regolare le attribuzioni dei Commissari inglese, francese ed italiano, secondo l'intenzione dei detti Governi.

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA

della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 9, ore 10,35, arriv. ore 12,30.

Il Ministro della marina presenterà alla Camera un progetto di legge con cui si apre un credito di L. 1,500,000 per costruzione di caserme ed ingrandimento dell'arsenale della Spezia.

— È giunto in Roma l'onor. Biancheri e conferì lungamente col presidente del Consiglio.

— L'on. Sella è partito ieri per Biella.

— Il Consiglio comunale deliberò ieri sera di concedere per acclamazione la cittadinanza di Roma allo storico Gregorovius.

CRONACA NERA

Un signore che ieri sera assisteva allo spettacolo del Teatro Regio, uscì per pochi minuti dal suo palco di prima fila che dimenticò di chiudere. Quando vi fece ritorno non vi trovò più il soprabito di valore assai considerevole. Dopo molte e vane ricerche, dovette rassegnarsi e tornarsene a casa in leggiero abito di gala.

*** Ieri, verso le 4, due garzoni macellai al servizio del sig. Rabbi, trovavansi all'ammazzatoio, scherzavano e ricambiavano frizzi salati; ben presto il gioco si volse in alterco ed i due litiganti si gettarono addosso bacini di sangue fumante. Dopo ciò vennero alle mani, ed uno di essi, certo Medici, che avea ricevuta una potente bastonata sul capo, trasse il coltello e ne vibrò al compagno, certo Migliore, un colpo che accennava al costato, ma che fortunatamente fu sviato e non produsse ferita grave.

Accorsero altri macellai, il personale di servizio ed una guardia campestre, che separarono a stento i due inferociti combattenti.

*** Ieri sera, verso le 6, tre giovani operai entrarono nella trattoria della *Palma*, in via del Seminario, e tra mangiare e bere fecero un conto di cinque lire. Venuta l'ora di pagare, uno alla volta, quatti quatti se la svignarono.

L'esercente s'accorse in tempo del brutto gioco e diede l'allarme. Una guardia municipale inseguì alla corsa uno dei mariuoli, e potè arrestarlo sulla scala di casa Vinardi, via Doragrossa, n. 1, e lo ricondusse all'osteria dove dichiarò aver nome B. Giovanni, d'anni 19. Fu avvertita tosto la di lui madre, la quale, benchè poverissima, pagò l'intiero conto di cinque lire per non veder tradotto in prigione il tristo figliuolo.

*** Stamane un principio d'incendio in una delle case abitate nel cortile del tribunale civile e correzionale di Torino, mise lo scompiglio fra gli uscieri, i cancellieri e gl'inservienti, i quali temevano di veder il protocollo e le pandette in fiamme.

Il fuoco venne fortunatamente circoscritto senza altri inconvenienti.

*** Il carretto che si disse essere stato ieri derubato al rigattiere Saracco, sul Corso San Martino, fu rinvenuto nel cortile dell'albergo del *Monte Graglia*.

*** Arrestati nelle scorse 24 ore: 2 per oziosità e questua, 2 per furti campestri, 2 per contravvenzione all'ammonizione.

Gerente GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Canapa. — La canapa ha ripreso favore a Bologna dileguando quel principio di calma che si era manifestato nel mercato antecedente. In settimana i contratti seguiti furono parecchi e tutti con vantaggio dei venditori.

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, levata corta, per generi posti sul carro alla stazione di Bologna:

Canapa grezza, ossia al naturale di campagna, merolli scelti q.	L. 125	a 126 —
partite 1ª qualità	» 118	a 120 —
» 2ª »	» 106	a 116 —
» 3ª »	» 102 25	a 104 95
Stoppe e canapazzi	» 50	a 60 —
Canapa lavor.(garg.)1ª n	195	a 200 —
» » 2ª q.	» 175	a 185 —
» » 3ª »	» 160	a 170 —

Foraggi e semi. — A Milano i foraggi temono gli stessi prezzi della settimana scorsa, che riportiamo per norma:

Fieno maggengo	L. 13 —	a 16 —
Id. agostano	» 8 50	a 10 —
Id. terzuolo	» 7 —	a 8 —
Paglia	» 6 —	a 7 —

A Bologna le sementi di medica e di trifoglio di qualità scelticsime, si sbiancarono al loro prezzo massimo di L. 200 e ciò per l'esiguità del raccolto in quelle provincie che sono feracissime di tali semi.

Ecco i prezzi della settimana:

Seme trifoglio quint.	L. 165 —	a 185 —
Medica e Spagna	» 180 —	a 200 —
Lupinella	» 160 —	a 165 —

Bestiame. — A Milano non v'è penuria di bestiami da macello, anzi essi abbondano ed i prezzi indeboliscono.

Continua a Bologna l'esportazione dei buoi da macello per l'estero, e questo basta per mantenerne il sostegno; la primavera anticipata è un altro fattore di aumento e prosperità nel bestiame e già gli effetti si mostrano nella vivacità dei mercati della provincia dai primi di marzo.

I conciatori bolognesi vorrebbero già ottenere delle riduzioni sui prezzi delle pelli fresche, dai macellai convenute fino a Pasqua in L. 110, ma non pare che vi riusciranno.

Prezzi del giorno 4 marzo:

Manzi da mac. 1ª qual.	L. 150 —	a 155 —
» » 2ª »	» 131 —	a 140 —

Al mercato parigino della Villette, in data 7 marzo, si ebbe vendita attivissima; di 20,888 capi di bestiame esposti in vendita 19,982 trovarono compratori e 906 rimasero invenduti.

Prezzi estremi: Buoi da fr. 1 32 a 1 78; vacche da 1 12 a 1 60; tori da 1 10 a 1 42; vitelli da 1 65 a 2 30; montoni da 1 80 a 2 08; maiali grassi da 1 45 a 1 75. Tutto al chilogramma.

Il mercato di Londra si trovò molto provvisto di bestiami, poichè l'importazione su questa piazza sommò a 14,820 capi di bestiame estero; di questi, 95 buoi e 17 suini provenivano da Boulogne, 121 buoi e 6005 montoni d'Anversa, 288 montoni da Ostenda, 8653 montoni da Brema, 121 buoi e 984 montoni d'Amburgo, 98 buoi, 147 vitelli e 1899 montoni da Rotterdam.

I prezzi furono i seguenti:

Buoi 1ª q. da fr. 1 92 a 2 00; 2ª id., 1 75 a 1 90; qualità infer., 1 56 a 1 72; vitelli 1 93 a 2 50; montoni 1ª q., 2 35 a 2 45; 2ª id., 1 93 a 2 00; qualità inferiore, 1 70 a 1 90; suini da 1 52 a 1 67, tutto al chilogramma.

Cereali. — A Bologna vi è nei cereali una corrente discreta. Il grano ottimo ha domande assai e sabato ne furono acquistate grosse partite per la città e per il Piemonte, pagato sul luogo 26 e 26 50. L'ordinario ed il comune è in tanta copia che si fa strada con lentezza ed a stento. I frumentoni con pochi affari si reggono abbastanza bene nei prezzi.

Ecco i prezzi fatti in quella piazza:

Risone	l'ettolitro L.	— — a — —
Frumento comune	»	» 19 — a 19 50
Id. fino	»	» 20 34 a 21 —
Frumentone nostrale	»	» 10 15 a 10 50

Nella settimana si è notata a Mantova una perfetta stazionarietà nei prezzi. Nessun risveglio e neanche nessuna buona tendenza, se si eccettua la continua ricerca di semi da prato. Nel riso, sebbene non si sia verificata alcuna variazione nei prezzi, vi è pure generale fermezza.

I prezzi sono questi: frumento L. 24 e 26 75 al quint.; granoturco da 13 a 13 75; avena 23 e 24 50; riseo da 22 50 a 24 50; riso 45 50 al più; sementi da 160 a 185; sulmi, peso netto, 1 35, 1 38 e 1 42 al chil.; fieno maggiatico 12 50 al quint.; rimesso da 10 a 11; carbone di legna 9 a 10 50; legna da fuoco forte 3 25, 3 50 e 3 90 al quint.

Napoli, 3, affari nulli nei grani di Barletta.

Grani teneri majorche di Puglia a Barletta:

Ietta dicembre	all'ettolitro L.	19 62
Id. marzo	»	» 19 62
Id. settembre	»	» 20 46

Marsiglia, 6, mercato invariato. Venduti: 18,420 ettol. frumento ai seguenti prezzi: Irka Azoff 130|120 a fr. 32 50; Irka Taganrok 132|128 a 31 25; Danubio superiore 126|120 a 27 75; Marianopoli 128|124 a 31; Berdianska 128|124 a 33; Varna 128|120 a 25 25.

Tutto disponibile, i 150 litri, sc. 1 0|0.

Importazioni: 691 ett. Negli altri grani molti affari in avena.

In Francia vi è della fermezza nei prezzi del frumento e nulla più. I contadini si mostrano in generale soddisfatti del frumento d'autunno.

A Parigi, 7, le farine di consumazione invariate da fr. 53 a 69 il sacco di 157 chil.; quelle di commercio da fr. 55 50 a 68.

Frumento a *libero*, merce, da 26 75 a 27 1 100 chil.

NOVARA, 6 marzo. — **Cereali.** — Oggi il mercato dei cereali seguitò colla solita calma. Nei risi, nulla segnale e nel frumento pochi affari e senza movimento nei prezzi; meliga negletta.

VERONA, 6 marzo. — **Cereali.** — Mercato con sufficienti affari; frumenti e frumentoni stazionarii; risi aumentati; le vendite però in questo articolo limitaronsi al solo consumo locale.

CARMAGNOLA. — *(Nostra corrisp.)*. Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato di Carmagnola del giorno 8 marzo.

385	ettol.	Frumento prezzo med. L.	16 85
75	»	Segale	» 12 56
28	»	Avena	» 10 61
250	»	Meliga	» 9 96
13	»	Miglio	» 12 13
11	»	Riso	» 31 40
15	»	Fagiuoli comuni	» 15 16
140	»	Castagne secche	» 18 20
—	mir.	Buoi 1ª qualità	» — —
200	»	Idem 2ª »	» 7 35
28	»	Vitelli 1ª »	» 8 50
125	»	Idem 2ª »	» 7 40
140	»	Giovenche	» 7 30
180	»	Maiali, per capo	» 12 —
1000	»	Canapa greggia	» 7 60
25	»	Id. lavorata	» 18 —
760	»	Cordame	» 10 50
705	»	Olio fino d'oliva	» 17 —
300	»	Trifoglio	» 23 —
46	»	Burro 1ª qualità	» 27 50
82	»	Idem 2ª qualità	» 22 —

Borsa di Milano. — 7 marzo.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana contante	77 45
» » fine mese	77 55
Prestito Nazionale 1866	54 90
» » stallonato	51 70
Azioni Banca Nazionale	2000 —
» Ferr. Meridionali	352 —
» Regia Tabacchi	830 —
» Banca Lombarda	552 —
» Banca Generale	477 —
» Banca di Torino	698 —
» Banca Industriale	— —
» Lanificio Rossi	945 —
» Linificio e canap.	282 50
» Cotonificio Cantoni	362 —
Obblig. Ecclesiastiche	95 —
» Ferr. Meridionali	229 25
» Ferr. Sarde A.	226 25
» Ferr. Idem B.	228 50
» Regia Tabacchi	545 50
» Beni Demaniali	544 —
Buoni Ferr. Meridionali	555 —
Cambi sopra Francia a vista	108 70
» Londra a tre mesi	27 09
» Francoforte a tre mesi	133 1|2
» Vienna a tre mesi	233 50
Sconto	4 0|0
Pezzi da 20 franchi	21 75

Borsa di Genova. — 8 marzo.

Rendita Italiana	77 40
Azioni Banca Nazionale	2001 —
Azioni Mobiliare Italiano	692 —
Azioni Regia Tabacchi	844 —
Azioni Ferr. Meridionali	352 —

Francia breve lett. a 107 80, dan. a 107 65. Londra a vista lett. 27 41, danaro 27 37. Marenghi da 21 77 a 21 78. Sconto 5 per 0|0.

Firenze,	7	8
Rend. al 1° luglio 1877	75 85	75 30
Ore lettera	21 76	21 76
Londra lettera	27 15	27 14
Cambio su Parigi	103 80	103 75
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	843 —	843 —
Banca Nazionale	2065 —	2064 —
Azioni Ferr. Merid.	353 —	352 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	1103 —	1104 —
Credito Mobiliare	694 —	691 —
Parigi,	7	8
3 per 0|0 Francese	67 32	66 75
5 per 0|0 Id.	104 47	103 95
Banca di Francia	— —	3700 —
Rendita Italiana	71 32	71 29
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	243 —	240 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	222 —	224 —
Azioni Ferr. Romane	60 —	— —
Obbl. Lombarde	244 —	245 —
Obbl. Romane	225 —	225 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 18	25 20 5
Cambio sull'Italia	6|16	5 1|4
Consolidati inglesi	94 1|4	94 5|16
Vienna,	7	8
Mobiliare	176 20	175 —
Lombarde	109 50	109 —
Banca Anglo-Austr.	85 70	83 75
Austriache	283 —	283 —
Banca Nazionale	879 —	894 —
Napoleoni d'oro	9 22 5	9 23 5
Cambio su Parigi	46 60	45 75
Cambio su Londra	114 60	115 10
Rendita Austriaca	71 55	71 50
Idem in carta	67 85	67 80
Unionbank	73 —	72 —
Londra,	7	8
Consolidato Inglese	94 1|4	94 1|4
Rendita Italiana	70 1|2	70 3|4
Spagnuolo	10 3|4	18 5|8
Turco	19 1|8	19 1|8
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	62 3|8	63 3|8
Parigi,	7	8
Rendita Turca	19 25	19 10
Nuovo Prestito	— —	— —
Obbl. Ottomane 1869	122 —	122 —
Id. 1873	112 —	110 —
Lotti Turchi	56 —	54 75
Tunisine	285 —	— —
Mobiliare Francese	196 —	198 —
Id. Spagnuolo	645 —	641 —
Rend. Spagn. esteriore	18 5|8	18 1|2

Berlino,	7	8
Austr. Marchi di Ban.	499 —	500 50
Lombarde Franchi	191 —	191 —
Mobil. Marchi di Ban.	310 50	308 50
Rendita It. Franchi	71 30	71 40

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

9 marzo 1878 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0|0 C. del g. p. in cont. 77 40 — C. d. m. in c. 77 40 — 77 40.

Corso legale 77 40.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in liq. 2052 fine corr.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in cont. 288 75.

Obbl. Canali Cavour. C. d. m. in cont. vecchie 481 50.

Oro 21 73 a 21 76.

CAMBI	a vista den.	a vista lett.	a 3 mesi den.	a 3 mesi lett.
Francia 4	108 65	108 80	— —	— —
Svizzera 3 1|2	108 55	108 70	— —	— —
Londra 4	— —	— —	27 12 1|2	27 15
Germania 4	— —	— —	132 1|4	132 1|2
Vienna 4 1|2	— —	— —	233 —	233 1|2

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 9 marzo 1878.

Il rialzo troppo vivo dei fondi francesi ebbe ieri per conseguenza anche una viva reazione; però le notizie della sera erano migliori ed accennano ad una ripresa sul Boulevard. La nostra Rendita seguì nel ribasso i fondi francesi, ma le notizie di Roma ci fanno temere che non possa seguirla sulla ripresa. La nomina dei vice presidenti del Parlamento hanno rivelato nella opposizione una forza che non ebbe finora, e quindi si temono le conseguenze delle serie lotte che non potrà evitare l'attuale ministero.

Crediamo sia sotto questa impressione che le Borse d'Italia erano deboli ieri sera.

Firenze 77 45, 77 42 1|2.

Milano 77 45, 77 42 1|2.

Genova 77 37 1|2, 77 35.

Da noi questa mattina durante tutto il tempo della rinnione la Rendita fine corrente si tenne da 77 42 1|2 a 77 40, e per contanti da 77 37 1|2 a 77 35. Gli affari in rendita furono abbastanza animati.

Continua la reazione sui valori bancari.

La Banca Naz. esordiva a 2050 con parecchi affari, poi piegò a 2048, e chiuse a 2046 piuttosto offerta.

La Banca di Torino molto offerta, rimase da 683 a 682.

Az. Mobiliare It. 686 a 684.

Az. Banco Sc. e S. 289 a 288.

Az. Tabacchi 842 a 840.

Az. Meridionali 350 a 346.

Obbl. Meridionali [illegible] 1|2.

Obbl. Romane 245 1|2.

Obbl. Cavour 485 1|2.

Cambi sempre deboli.

Francia 108 70 a 108 75.

Londra 27 12 1|2 a 27 15

Oro 21 72 a 21 75.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 8 marzo.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	6	485 25
Trama	»	» »
Greggia	»	» »
Articoli diversi	1	15 29
Totali	7	480 54

Totale sul mese a tutt'oggi Colli 89.

Il Direttore: Rovà Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale 16, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del giorno 8 marzo.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	7	556 59
Trama	5	404 43
Greggia	12	975 71
Articoli diversi	»	» »
Totali	24	1995 73

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 163.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Coloro delle Sete in Torino

sul sistema privilegiato Soleil-Trivero di M. Ponzone (via Ospedale, 14).

Bollettino del giorno 8 marzo.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	188 95
Trama	»	» »
Greggia	»	» »
Articoli diversi	1	63 21
Totali	4	252 16

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 30.

Il Direttore: A. Trivero.

TEATRI.

Regio (ore 7 1/2)
La Favorita, opera — *Ermanzia*, ballo.

Nazionale (ore 8)
Le educande di Sorrento, opera.

Gerbino (ore 8)
La drammatica Compagnia Luigi Bellotti-Bon N. 1 rappresenterà:
Ferrèol, commedia in 4 atti.

Rossini (ore 8)
La Compagnia piemontese Ferrero diretta da F. Milone rappresenterà:
L'uccello e la gelosia, commedia in 4 atti.

Alfieri (ore 8)
La drammatica Compagnia Luigi Del Buono diretta dall'artista O. Miniati rappresenterà:
Il vetturale del Moncenisio, dramma in 6 atti.

S. Martiniano (ore 7 1/2)
Questa sera colle marionette si rappresenterà:
Il capitano Fracassa, spettacolo in parti e 10 quadri — *L'antro dei serpenti a Borneo*, azione in 2 quadri, con ballo.

—

Al Caffè Mogna, Déjeuner a L. 1. — Nel salone sottopiano, tutte le sere concerti vocale e strumentale.

VIOLE e VIOLINI di diversi autori da vendere presso la vedova **Luciano**, via Porta Palatina, N. 1, piano 4°, visibili dalle 2 alle 5 pom. Trovasi pure una quantità di archi.

ACETO DI TOELETTA
DI
JEAN-VINCENT BULLY
67, rue Monterguell, Parigi

MEDAGLIA ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867

SOLO ACETO RICOMPENSATO

Questo Aceto deve la sua riputazione universale e la sua superiorità incontestabile sopra l'Acqua di Colonia, come su tutti i prodotti analoghi, non solamente alla distinzione e soavità del suo profumo ma ancora alle sue proprietà estremamente preziose per tutti i bisogni dell' igiene.

L'Aceto di **JEAN-VINCENT BULLY**, gode del resto per tutti gli usi della toeletta, d'un tal favore che basta da solo a tutti i più grandi elogi.

L'unica cosa che si raccomanda al pubblico: è d'evitare le contraffazioni:

RIFIUTANDO tutti i flaconi ove il nome di **JEAN-VINCENT BULLY** sarà preceduto dalle parole DIT DE, o da altre formole consimili;

ESIGENDO l'insegna **Al Tempio di Flora**, — Imbottigliamento intatto, — la Signatura di **J-V. BULLY** su sugello in CERA NERA, — LA CONTRO ETICHETTA fissa al collo del flacone in FILO BIANCO, ROSA, VERDE E NERO, terminante colla MEDAGLIA DI GARANZIA.

Modello della contro-etichetta.

Vedere l'Istruzione unita al Flacone

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio in MILANO da
A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16. 76

In occasione della prossima
ESPOSIZIONE DI FILADELFIA
LEVI TREVES E COMP., BANCHIERI
TORINO, VIA PROVVIDENZA, 7
rilasciano **Tratte e Lettere di Credito** su Filadelfia e su tutte le principali città d'America.
231

SCIROPPO DEPURATIVO
CONCENTRATO

Questo Sciroppo preparato dalla vera **Salsapariglia d'Honduras** (la più ricca di pariglina) con tutti i legni sudoriferi, forma così l'unico rigeneratore della massa del sangue, specialmente nelle sifilidi, reumatismi, erpeti, tumori ghiandolari e scrofolosi, tanto più se gli vien unito il **Ioduro di Potassio**. La bottiglia semplice lire **9**, mezza, lire **5**, Iodurata, la bottiglia lire **10**, mezza, lire **6**.

Trovasi pure per comodità di chi viaggia le **Pillole depurative** di pariglina col ioduro di potassio le quali godono della stessa proprietà del sciroppo. Flacone di 100 pillole lire **5**.

Presso **B. Giordano**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, **Via Roma, 17, TORINO.** 231

TORINO — CARLO FAVALE E COMP. EDITORI
E PRESSO I PRINCIPALI LIBRAI

VOCABOLARIO
LATINO-ITALIANO E ITALIANO-LATINO
COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE
DA
LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

SECONDA EDIZIONE IN DUE VOLUMI
diligentemente corretta e notevolmente accresciuta

Prezzo dei due volumi L. **11**.

VENDITA

di **2 Ruote Idrauliche** in ferro, in buono stato, lavorando da sei quattro anni.

Una del diametro metri 6, e larghezza metri 2 per 1000 litri d'acqua circa, al minuto secondo.

Una del diametro metri 6, larghezza metri 3 per circa 2000 litri, con *cremaliere*, pignoni, sopporti e alberi di trasmissione.

2 *Effilocheuse* a tre tamburi di Platt, affatto nuove.

30 Carde a cappelli da *cotone*.

4 Laminatoi. — **1 Banco** a fusi in grosso.

1 Macchina per smerigliare.

12 *Mule* Yenny di 360 fusi cadauno, completi, colle scorte relative.

Diversi apparecchi per la fabbricazione delle ovatte di *cotone*.

Il tutto a condizioni favorevolissime.

Dirigersi ai signori A. BIANCHI e C. via Provvidenza N. 20, TORINO.

En vente chez l'auteur, à Turin, et chez les principaux libraires:

Bibliographie des ouvrages relatifs à l'Afrique et à l'Arabie. Catalogue méthodique de tous les ouvrages français et des principaux en langues étrangères traitant de la géographie, de l'histoire, du commerce, des lettres et des arts de l'Afrique et de l'Arabie; par Jean Gay, membre de l'Institut national genevois. 1875, in-8 de XVI-412 pp. Exemplaire surpapier teinté. Prix: 30 fr. (Tiré à 20 ex. numérotés sur ce papier). Ex. en papier ordinaire; prix: 20 francs.

Les Abyssiniennes et les femmes du Soudan oriental. Extraits de Bruce, Browne, Caillaud, Gobat, Dr Guny, Lejean, Baker, etc. Précédé d'un Avant-propos et suivi d'une Postface. Prix: 5 francs.

Da affittare al presente
Via Cavour, N. 9.

Una bottega verso via. — Tre alloggi, due di 10 membri, un altro di 8 al secondo piano.

Recapito ivi. 219

SEMENZA DI TRIFOGLIO

di **Barbabietole** gialla e rossa, per Foraggio — **Laun Grass** per tappeti erbosi, presso l'Agenzia Agraria Subalpina (*Enrico Barbero*), via Bogino, N. 2. 281

UNA MAESTRA di Pianoforte da lezione per fr. 12 mensili. Dirigersi via S. Francesco da Paola, N. 48, sig. G. Cabre, calzolaio.

Vendita volontaria

di **Tenuta** ad un'ora da Torino, ettari 152, irrigua, civile, mobiliato, rustico con scorte, importanza lire duecento mila.

Altra **Tenuta** a breve distanza da Torino, ettari 90, irrigua, buoni fabbricati, conveniente.

Alle porte di Torino **Cascina** metà prato e metà campo di prima categoria, con elegante civile e giardino cinto da muro, ad uso di villeggiatura.

Casa in Torino a Porta Nuova, signorile e di reddito.

Altra **Casa** verso Porta Vittorio, del reddito di L. ventiduemila.

Ville nelle più ricercate località e di prezzo diverso.

Ne tratta la vendita il geometra F. CANAVERI, Doragrossa, N. 39. 259

DA AFFITTARE
pel 1° luglio 1876

PIAZZA MARIA TERESA, N. 2.

Appartamento al piano nobile composto di quindici membri, cucina e due cantine; con scalone separato.

—

VIA BOGINO, N. 2.

Alloggio al secondo piano composto di quattordici membri, e due cantine.

Dirigersi ai portinai.

285

Scuola d'equitazione
PONZIO-VAGLIA
via Massena, 2, Torino
185

DEPOSITO
GUANO VERO DEL PERU
Via S. Agostino N. 3,
TORINO. 175

A VENDERE

N. 4 Botteghe e 4 Cantine sottostanti, via Porta Palatina, tra li numeri 13 e 15. — Recapito al proprietario, piazza San Martino, N. 3, piano 2°, dalle ore 2 alle 5. 233

Vendita Volontaria

di **Tenimenti e Cascine** in buone località e vicini a Torino con reddito soddisfacente per conveniente impiego di capitali.

Case in Torino signorili, centrali e di rendita di importanza varia.

Ville nel Canavese, nell'Astigiano, e nelle vicinanze di Torino in ottime situazioni, con reddito ndimostrato. — Dal Geometra F. Canaveri, Doragrossa, 39. 230

Da affittare pel 1° aprile
in Piazza Vittorio, N. 21

Due Alloggi al piano nobile, da unirsi anche, occorrendo, in un solo, cioè:

L'uno di nove membri, quattro dei quali con soppalco, con annessovi terrazzo, legnaia e cantina;

L'altro di sei camere, due delle quali soppalcate, e cantina. 215

DA VENDERE

CASCINA detta la *Sacristia*, a pochi passi dalla Barriera di Lanzo — Prezzo discreto — Cento trenta giornate fra prati, campi e boschi lungo Stura; civile, rustico e tettoie in buonissimo stato. Rivolgersi personalmente al signor Camillo Doyen, via Carlo Alberto, N. 38, pianterreno. 239

Orologieria di Precisione

Regolatori a pendolo compensato, **Cronometri**, **Remontoirs** a secondi indipendenti, a ripetizione, ecc.

FULCHERIS GIUSEPPE, via Po, N. 20.

TORINO. 261

Scioppo L. 4,50 - Pasta L. 2.

PASTA E SCIROPPO
DI SUCCO DI PINO MARITTIMO
di **LAGASSE**, Farmacista a Bordeaux.

Lo **Sciroppo** e la **Pasta di succo di pino marittimo**, di **Lagasse**, sono medicamenti eroici contro le *Bronchiti, Catarri abituali, Tossi ostinate, Irritazioni di petto, Reuma, Asma* ed *Affezioni della vescica*. Le innumerevole imitazioni che si fanno di questo Sciroppo, per lo più inefficace, debbono assolutamente consigliare gl'infermi a domandare lo Sciroppo, preparato dall'inventore *Lagasse*, che si vende a Parigi dalla Casa Grimault e C. Questa Ditta mette nella Scatola che contiene la Bottiglia un manifesto con suo nome in lingua italiana.

Torino, Agt D. Mondo, via Ospedale, 25.

Incanto Volontario
PER DECESSO

Venerdì 10 marzo e giorni successivi, in Giaveno, Casa Brunetti, Piazza S. Rocco, si venderanno molti mobili, cioè: Letti in ferro, Cassettoni, Specchi, Tavole, Tini, Arbi, Tombarello, Macchina trebbiatrice da grano e molti altri oggetti di mobilio.

276 **Oggero**, *perito*.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (7 Marzo 1876).

Subasta — Sull'istanza delli signori dottore Luigi e Gaetano fratelli Oggero, addì 28 aprile venturo all'udienza del tribunale civile di Torino avrà luogo l'incanto della casa angolo via Zecca e Montebello, N.ri 22 a 50, sezione E, col Teatro **Scribe**, annessi locali e palchi relativi, in odio della Società del Teatro francese dello Scribe, alle condizioni risultanti dal bando 26 febbraio ultimo scorso. — (Gueco p. c., Torino).

Fallimento — Il vice-cancelliere del tribunale civile d'Ivrea avvisa i creditori del fallito Tavella Giovanni Battista pristinario in Castellamonte, di rimettere alla cancelleria del detto tribunale i loro titoli di credito, e quindi comparire alle ore 10 antim. del giorno 3 aprile venturo, per la verifica dei loro crediti.

(Dal *Conte Cavour*, N. 67).

PROVINCIA DI TORINO — (8 Marzo 1876).

Fallimento — Il vice cancelliere del tribunale di commercio di Torino avvisa i creditori del fallito Valabrega Elia, di comparire entro 20 giorni per rimettere i loro titoli di credito nella cancelleria del tribunale suddetto, la cui verifica comincierà alle ore 2 pom. del 30 marzo corrente.

(Dal *Conte Cavour*, N. 68).

CITTA' DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

Alle ore 2 pomerid. di lunedì 13 marzo 1876, nel civico palazzo, si procederà ad un secondo incanto a candela vergine, previa la desertazione del primo, per la **vendita d'un tratto di terreni** della soppressa Piazza d'Armi destinati a villini, di metri quadrati 3350 circa salva misura, posto fra le coerenze d'altro terreno fabbricabile a ponente, del prolendimento della via della Ginnastica a giorno, e dei prolendimenti dei corsi Siccardi e Principe Amedeo a levante e notte.

La vendita sarà deliberata quand'anche non vi sia che un solo offerente, a favore di chi avrà fatto maggiore aumento all'offerto prezzo di L. 6,50 per cadun metro quadrato di terreno.

Il capitolato delle condizioni e la planimetria del terreno sono visibili nel civico Ufficio dei Lavori Pubblici. 271

Non più vecchie luci a specchio.

COL NUOVO SISTEMA PRIVILEGIATO

di GIORGIO FERRO

si rimettono a nuovo le vecchie luci di qualunque dimensione, garantite di perfetta naturalezza, a prezzi convenientissimi.

Torino — Via Roma, N. 18 — Torino. 151

Avviso interessante

Agli impresari, Capimastri, Costruttori, Proprietari, ecc.

Grande deposito della **vera Calce Idraulica di Casale Monferrato**, miglior qualità, della tanto rinomata Società Anonima, rappresentata dalli signori SOSSO e CERRANO, a prezzi atti a rendere impossibile ogni concorrenza Trasporto a domicilio tanto in Torino che fuori. — Rivolgersi in via Orto Botanico, N. 2. 238

Presso CARLO FAVALE e C. Torino

MENTORE E CALIPSO
ROMANZO
DI
VITTORIO BERSEZIO

Un Volume in-4° grande di pag. 344 equivalente a 1800 pag. in-12°

Prezzo L. 8 20

Si spedisce contro Vaglia Postale.

Appalti e Forniture.

Ministero Lavori Pubblici - Prefettura di Ferrara - Asta — Alle ore 2 pomer. del 13 corrente marzo si procederà nella suddetta Prefettura all'appalto dell'impresa pei lavori di alzamento e rinfianco del tratto d'argine sinistro del Reno, dalla chiavica Gazzana all'allogiamento idraulico di S. Alberto, della lunghezza di metri 10,316. Il deposito richiesto è di L. 2000. Il ribasso per la diminuzione del ventesimo scadrà alle ore 2 pomer. del 23 marzo corrente. Il piano dei lavori è visibile nella Segreteria dell'Ufficio suddetto.

Città di Chivasso - Appalto — Alle ore 10 ant. del 22 corrente avrà luogo nel palazzo comunale l'incanto per l'appalto della sistemazione a ciottolato con ruotaie di granito della traversa della strada provinciale, sul prezzo totale di L. 42,608,96. I lavori dovranno essere compiti in un'anno. Ogni offerta di ribasso non potrà essere minore di L. 50. Il deposito a farsi è stabilito in L. 3000. Le condizioni e i disegni sono visibili presso l'Ufficio Comunale.

Genio Militare - Direzione di Genova - Asta — Nel giorno 22 marzo andante alle ore 2 pomer. si procederà nel locale della Direzione suddetta all'appalto delle opere di sistemazione del fronte di mare della piazza di Genova, ascendenti a L. 88,600. Il deposito richiesto è di lire 3000. I fatali di ribasso non minori del ventesimo sono fissati a quindici giorni dal mezzodì del giorno di deliberamento. Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta.

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

	Parigi (sera) marzo		7	8
Farine	8 marche	pel corrente (*) Fr.	58 —	58 25
»	»	per aprile »	58 50	58 75
»	»	per maggio e giugno »	59 75	59 75
»	»	pei 4 mesi da maggio »	60 75	60 75
Zuccari	Saccarino disp. entrepôt 88 °/₁₀	»	47 25	47 25
»	»	7/8 »	51 50	51 50
»	bianco 3	»	58 —	58 25
»	raffinato scelto . . .	»	140 —	140 —

Liverpool, 8 marzo (sera).

Cotoni — Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000.
Mercato calmo.
Importazione della giornata Balle 17000.

Havre, 8 marzo (sera)

Cotoni — Vendute Balle 800.
Mercato calmo-fermo.
» — Luisiana disponibile da . Fr. 72 — a 73 —

Caffè — Vendati Sacchi (?)

Marsiglia, 8 marzo (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 1973
Vendite » 24160.
Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia C. Favale e Comp.